Società italiana degli urbanisti SIU

# SIU Seminar GEOGRAFIE DEL RISCHIO. Nuovi paradigmi per il governo del territorio

## CALL FOR ABSTRACT

*Aversa, CE* • **DEADLINE ABSTRACT: 25 Gennaio 2019 • DADI Università della Campania L.Vanvitelli | DdA Università di Chieti-Pescara | DArTe Università Mediterranea di Reggio Calabria | DAStU Politecnico di Milano**

# GEOGRAFIE DEL RISCHIO

***Nuovi paradigmi per il governo del territorio***

***SIU Seminar***

***Aversa (CE), 20 marzo 2019***

# *CALL FOR PAPERS*

Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli* | DdA pescara | Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria | POLITECNICO MILANO 1863 DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI

**PREMESSA**

I molteplici eventi calamitosi di diversa natura che con crescente frequenza interessano città e territori stanno creando nuovi paesaggi di disuguaglianza e determinando nuove “geografie”, le cui linee fondamentali, superando i tradizionali confini amministrativi, sono tracciate dalle caratteristiche di pericolosità dei territori, dalle loro differenti vulnerabilità e dalle eterogenee percezioni e capacità di risposta delle collettività e dei decisori locali. In questa cornice i fattori di pericolosità, così come descritti dalle discipline che

si sono tradizionalmente occupate di rischio, vengono modificati dalle dinamiche spaziali, funzionali, sociali, economiche dei diversi contesti territoriali e relativizzati dal background culturale della società che, condizionandone la percezione, può consegnare all'oblio o, al contrario, accentuare la rilevanza degli eventi calamitosi. Le mutevoli geografie spaziali e temporali del rischio – da quelle *tradizionali*, connesse alle caratteristiche di pericolosità sismica, vulcanica, idrogeologica dei territori, a quelle *emergenti*, determinate dalla diversificata distribuzione degli impatti del cambiamento climatico o dei fenomeni di degrado ambientale, reclamano: i) nuove modalità descrittive del territorio, in grado di cogliere le complesse interazioni tra dinamiche naturali e dinamiche antropiche; ii) nuove politiche e strategie per prevenire e mitigare gli impatti dei diversi e spesso concatenati fattori di pericolosità di matrice naturale o antropica; iii) nuovi approcci – multilivello, multirischio e pertanto intersettoriali - per gestire le emergenze, guidare la ricostruzione post evento, qualificare i processi di rigenerazione in chiave socio-economica e ecologico-ambientale dei territori alterati e/o contaminati, accrescendo nel lungo termine la resilienza delle aree colpite da eventi calamitosi.
Anche se i più recenti documenti internazionali sullo sviluppo sostenibile hanno posto i temi della riduzione del rischio quali prioritari per il conseguimento di obiettivi di sostenibilità e la Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030 ha sancito, se mai ce ne fosse bisogno, il ruolo chiave della pianificazione territoriale nel ridurre le vulnerabilità dei territori esposti, i disastri che hanno interessato negli ultimi anni il nostro Paese evidenziano con chiarezza l'inadeguatezza degli approcci e degli strumenti settoriali fin qui messi in campo sia per la prevenzione e la mitigazione dei rischi, naturali o socio-naturali, che per la gestione dell'emergenza e la ricostruzione post-evento.
L'esperienza sul campo ha inoltre dimostrato che, nonostante la frequenza degli eventi calamitosi (simici, idrogeologici), non esistono ancora nel nostro Paese conoscenze e procedure consolidate che, facendo leva sulle numerose sperimentazioni condotte (alcune volte con successo), evitino ogni volta di *ripartire da zero*, riformulando per ogni evento calamitoso e per ogni contesto geografico il quadro delle normative, degli strumenti, dei processi di governance.

Sembra improrogabile, dunque, l'avvio di un ampio confronto volto a esplorare le innovazioni nel bagaglio di teorie, metodi, tecniche e strumenti propri della pianificazione e della progettazione urbanistica che si rendono necessarie per offrire risposte adeguate alla domanda - che emerge con crescente chiarezza dalle comunità insediate e dagli attori istituzionali a differenti livelli - di incremento della resilienza dei territori ai molteplici e spesso interconnessi fattori di pericolosità, attraverso una più efficace

integrazione dei temi della riduzione del rischio nel più ampio *frame* della sostenibilità dello sviluppo urbano e territoriale.

A tal fine, il seminario che si terrà presso il **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli** il **20 marzo 2019** intende mettere a confronto voci provenienti da diversi ambiti disciplinari, da esperienze di ricerca in ambito europeo e nazionale, di amministrazione e di governo, su tre questioni prioritarie:

- **Conoscenza, prevenzione e mitigazione del rischio nella ricerca urbanistica**
  *Qual è oggi la rilevanza assegnata ai temi del rischio e della sicurezza ambientale nei percorsi di formazione degli architetti e dei pianificatori (corsi di laurea triennale e magistrale, dottorati, corsi formativi post-laurea)? quali innovazioni nel bagaglio di metodi, tecniche e strumenti per la conoscenza dei rischi e per una più efficace integrazione di tali conoscenze nei processi multilivello ed interscalari di governo delle trasformazioni urbane e territoriali sono state rese disponibili dalla ricerca scientifica sviluppata in ambito nazionale ed europeo?*

- **Emergenza e ricostruzione post evento: approcci transdisciplinari**
  *La prospettiva di fare prevenzione in fase di emergenza richiede nuovi approcci e metodologie di ricerca applicata. Quale rilevanza assumono tali prospettive nelle attuali politiche e strategie per l'emergenza e la ricostruzione? Quali traiettorie di sperimentazione emergono dalla possibilità di considerare gli interventi temporanei come risorse potenziali in grado di qualificare il progetto di ricostruzione e sviluppo socio-economico di una città colpita da un evento calamitoso? Quale rilevanza assumono oggi i processi progettuali transcalari e intersettoriali nella prospettiva di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti da eventi calamitosi?*

- **Gestione dei rischi: settorialità e logiche emergenziali versus integrazione e nuove visioni di futuro**
  *Qual è oggi il livello di integrazione degli obiettivi di riduzione dei rischi nei processi di governo delle trasformazioni urbane e territoriali? Qual è il livello di integrazione e di intersettorialità delle pratiche correnti e quale la loro efficacia? È possibile identificare buone pratiche ed esperienze consolidate e significative che possano orientare i processi futuri di prevenzione e gestione dell'emergenza e della ricostruzione post-evento? In che misura e con quale grado di efficacia i piani e le strategie per la gestione dell'emergenza e la ricostruzione concorrono a delineare configurazioni più resilienti per i territori colpiti da eventi calamitosi?*

Il seminario è anche l'occasione per lanciare una ***call for papers*** mirata a selezionare **contributi teorico-metodologici ed esperienze sul campo** utili ad aprire fronti di riflessione, ad alimentare il dialogo e la discussione. In particolare, si invitano contributi che affrontino il tema generale proposto dal seminario, con particolare riferimento ai seguenti temi:

**1 Vulnerabilità e resilienza: nuove descrizioni del territorio**

**2 Ripensare il progetto di città e territori per la prevenzione e mitigazione dei rischi**

**3 Gestione dell'emergenza tra temporaneità e permanenza**

**4 Ricostruzione post-evento: dalla ricostruzione fisica alla rigenerazione socio-economica ed ecologico-ambientale dei territori colpiti**

Si richiede **un abstract di 4.000 battute (spazi inclusi)** nel quale si descriva e si dia conto delle specificità del contributo proposto in relazione ad uno dei quattro temi sopra descritti **(nel testo devono essere presenti anche le seguenti informazioni: titolo, autori, recapiti ed eventuale affiliazione).** Gli abstract e i materiali esplicativi di accompagnamento dovranno essere inviati **entro venerdi 25 gennaio 2019** all'indirizzo: geografiedelrischio@gmail.com

**La comunicazione di accettazione delle proposte sarà data entro il 15 febbraio 2019 con ulteriori indicazioni tecniche relative alla presentazione e allo svolgimento del seminario di marzo e alle modalità e ai tempi per l'invio dei full papers.**

Le proposte accettate verranno presentate nel corso del seminario (max 5 minuti) e, a seguito di un processo di referaggio, saranno pubblicate, unitamente ai contributi dei relatori invitati, in un **volume della serie "Urbanistica che cambia"** (Donzelli) che raccoglie i progetti editoriali della SIU.

Il seminario SIU "**Geografie del rischio: nuovi paradigmi per il governo del territorio**" si propone quale opportunità per la costituzione in ambito SIU di un network di studiosi interessati ad approfondire in chiave urbanistica i temi della conoscenza e della prevenzione dei rischi, della gestione delle emergenze e della ricostruzione post-evento e nasce dalla collaborazione tra:

- Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale - Università della Campania Luigi Vanvitelli, Referente Prof. Adriana Galderisi
- Dipartimento di Architettura - Università degli Studi G. d'Annunzio - Chieti-Pescara, Referente Prof. Matteo Di Venosa
- Dipartimento di Architettura e Territorio – Università Mediterranea di Reggio Calabria, Referente Prof. Giuseppe Fera
- Dipartimento di Architettura e Studi Urbani – Politecnico di Milano, Referente prof. Scira Menoni

**Comitato Organizzativo Locale**

Adriana Galderisi, Claudia de Biase, Giuseppe Guida, Giada Limongi – Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università della Campania Luigi Vanvitelli.